Mercoledì 1 Luglio 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 156

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Povere Eccellenze d'Italia!

Oltrechè essere assalite quotidianamente a Montecitorio, cioè nell'aula magna de' nostri Legislatori, sono assordate dal vociar degli strilloni che vendono per le vie la *Tribuna*, la *Riforma* ed altri Giornali d'Opposizione. I quali strilloni usano anche di anticipare ai passanti il titolo di qualche articolo, con cui le ministeriali Eccellenze sono bistrattate e sferzate al cospetto del Popolo italiano!

Per solito, nel dettare una breve nota a schiarimento della cronaca politica, noi usiamo soltanto di badare ai telegrammi; ma, jeri sera, proprio fummo costretti a fermar l'attenzione su due articoloni dei due massimi Giornali della Opposizione odierna, uno *crispino* sino dall'origine, l'altro *crispino* pel dispetto di non aver potuto divenire *rudiniano*.

La *Riforma*, infatti, a proposito dell'essersi i Cardinali di Milano e di Bologna astenuti dall'intervento alle cerimonie inaugurali dei monumenti a Vittorio Emanuele ed a Marco Minghetti, si scaglia con veemenza ed ironia contro la politica ecclesiastica del marchese di Rudinì, per la cui mollezza ed ambiguità que' due Eminentissimi osarono cotanto *oltraggio* verso il Re ed i Principi, ed il sentimento del Popolo devoto alle patrie istituzioni. E l'organo massimo che fu di Francesco Crispi, dice a Rudinì e Colleghi, che non seppero impedire ai Cardinali siffatto atto irriverente: «nessuna tolleranza è più abbietta di questa ch'è degna soltanto della supina incoscienza di uomini che non sanno neppure comprendere il linguaggio del disprezzo, e se lo sanno, trovano in sè il fegato di tollerarlo». Povere Eccellenze, dopo questa ramanzina della *Riforma*, c'è davvero a mutare sistema, e far muso duro ai Clericali!

La *Tribuna*, poi, poichè alla Camera discutesi il Bilancio degli Esteri, dottoreggia ch'è un piacere ad udirla. Comincia dal ricantare quello che si aveva una volta, cioè un programma degno dell'Italia e de' suoi interessi, e quello che si ha adesso, dacchè «ci siamo fatti troppo piccoli ed abbiamo troppo scarsa intelligenza di quegli interessi», e giù poi sarcasmi ed epigrammi contro l'on. Caetani duca di Sermoneta!

Ma jeri stesso, a confortare in qualche modo le Loro Eccellenze, nella *Perseveranza* c'era un articolo, col quale non si vede cotanto bujo nella politica estera italiana. Il magno Giornale milanese ritiene che il Ministero escirà sano e salvo dalla presente discussione, ed afferma come l'Opposizione «non sia ben consigliata a combattere il Ministero su questo terreno»

Oggi, continuando la discussione a Montecitorio, il telegrafo ci dirà qualche cosa di più, cioè se il giudizio della *Tribuna*, ovvero il pronostico della *Perseveranza* abbia a prevalere. Ma intanto, veggendo noi i ministri attaccati nell'aula e fuori, dobbiamo compassionarli per le tante amarezze del portafoglio, ed esclamare: *povere Eccellenze d'Italia!*

=

Dopo scritto, ci pervenne il sunto telegrafico della Camera. Ebbene; jeri l'on. Caetani Duca di Sermoneta potè tranquillare i Deputati ed il Paese riguardo la politica estera dell'Italia. Ed annotiamo con compiacenza come al Discorso dell'onor. Ministro, chiaro, schietto e convincente, da tutti i banchi si pòrse la massima attenzione, cosichè, anche circa le attitudini ministeriali di Sua Eccellenza Caetani, certe insinuazioni ed ironie de' Giornali d'Opposizione ebbero una smentita clamorosa.

=

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 30. — Presiede FARINI.

Approvata la legge sull'esercizio provvisorio, si comincia a discutere il bilancio della pubblica istruzione.

Interloquisce anche il Senatore Pecile, il quale deplora che si faccia troppa ressa presso il governo per ottenere studi classici. Giudica che la stessa guerra africana sia la conseguenza del vivere continuamente nelle nuvole. (*Si ride*) Del che, l'oratore trova la causa di tutti questi mali negli studi classici, mentre il popolo italiano deve essere avviato verso studi più proficui e più pratici. Loda le idee del ministro sull'insegnamento facoltativo del greco e sul biennio comune. Quanto all'insegnamento dell'italiano, osserva che altro deve essere quello impartito a chi si destina all'insegnamento filologico, altro quello che si deve insegnare a chi si destina all'avvocatura o alla medicina.

Parlando della decadenza dell'italiano, invoca una tassa sui giornali, che toglierebbe la vita ai giornaluccoli scritti senza lingua. Dice importante lo studio dell'italiano; ma è più importante sviluppare lo spirito di ricerca e l'amore del lavoro. Deplora che nell'insegnamento della storia si trascuri la parte moderna. Dimostra che base dell'educazione è la scienza, apice la letteratura. Non chiede al ministro miracoli; sa che poco piace alla Minerva la scienza applicata; ma il ministro può unificare e render pratici gli insegnamenti attuali.

Camera dei Deputati.

Seduta del 30 — Presiede CHINAGLIA

Tanto per variare, incominciasi con un incidente tumultuoso. Costa, ministro guardasigilli, risponde ad una interrogazione dei deputati Taroni e Zavattari, sul sequestro di una circolare pubblicata dal *Comitato elettorale repubblicano* di Milano. Quella circolare fu sequestrata perchè contraria alla legge sulla stampa. Il procedimento fa il suo corso.

Zavattari trova assurdo il sequestro operato dalla procura di Milano, della circolare del comitato elettorale repubblicano di Milano. Ne dà lettura per dimostrare che essa non contiene nulla contro la legge.

Vedete — dice — questo manifesto fu sequestrato e pure, mentre lo leggeva, nessun deputato si è scandalezzato. (*Risa*). Onorevole ministro, voi siete la maggioranza, io fingiamo che sia la minoranza....

Voci: — Votate per il Ministero intanto!

Zavattari, riscaldandosi: — sono una palla nera come voi, sono una palla nera. (*Risa, rumori. Non è vero! Non è vero!*)

Zavattari: — Noi abbiamo firmato per Vittorio Emanuele, non per i successori (*rumori enormi.*)

Chinaglia scampanella.

Zavattari batte il pugno sul banco, gridando: — Ho il diritto di parlare! Ho il diritto di parlare! Diritto di parlare! (*Rumori tumultuosi; la Camera soffoca la voce squillante di Zavattari con alti e prolungati urli.*)

Costa conferma le sue dichiarazioni; aggiunge che non risulta che la circolare sia stata pubblicata un anno fa. Essa è senza data.

Zavattari non è soddisfatto.

Seguono altre interrogazioni. Poi, si approva senza discutere il contingente di prima categoria per la leva sui nati del 1876 e quello per la leva militare marittima stesso anno; e si riprende la discussione sul bilancio degli esteri.

Anche durante questa discussione si hanno incidenti clamorosi. Così, parlando l'on. Damiani ed avendo egli detto, rivolto all'estrema sinistra:

— Voi, appoggiando questo Ministero, dovreste appoggiarne le idee relative alla triplice; altrimenti, a che condurrebbe l'accordo fra il governo e l'Estrema Sinistra?

Imbriani scattò su come una bomba: — No, no, perdio! (*Oh, oh! rumori.*) Noi mai saremo in favore della triplice! Sempre contro!

Damiani: — Pure, votate in favore di questo Ministero! (*Risa*)

Imbriani: — Noi votammo contro la vostro politica interna, contro i vostri soprusi, contro le vostre tirannie! (*Urli altissimi, richiami del presidente. La voce di Imbriani è coperta da ondate di rumori.*)

Ma più che degli incidenti, che mostrano soltanto la focosità meridionale dei nostri daputati, crediamo utile riassumere, dal discorso del ministro degli esteri, i passi più importanti.

Nulla assolutamente è mutato nell'orientamento della nostra politica estera.

La triplice alleanza, stretta a difesa di quella pace cui tendono irresistibilmente la saviezza dei governi e la volontà dei popoli, più non suscita il sospetto d'alcuno. Patto di reciproca fedeltà punto non esclude, ed implica anzi, che i singoli alleati abbiano a mantenersi in buoni e cordiali rapporti verso ogni altra potenza.

Le amichevoli relazioni con la Russia e lo studio d'informare le relazioni con la Francia a quella simpatia e benevolenza che corrisponde all'affinità di razza ed al ricordo d'indimenticabili eventi — punto non scemano l'intimità e l'illimitata fiducia delle due potenze — Austria-Ungheria e Germania.

Nè punto è mutato l'orientamento politico in quanto concerne l'Inghilterra. Gli amichevoli rapporti con l'Inghilterra sono complemento naturale della triplice alleanza, e traggono salda efficacia per coincidere i comuni interessi coi reciproci e tradizionali sentimenti.

La pubblicazione del *Libro Verde* non li ha punto turbati; essi sono invece divenuti ancor più intimi e cordiali per effetto dell'azione militare che le due potenze, benchè senza vicendevole impegno, hanno dovuto spiegare avverso lo stesso nemico.

Il desiderio concorde e sincero di pace assicura che non risorgerà per ora nessuna questione.

La politica dell'Italia ha avuto sempre per iscopo, nella penisola balcanica, il mantenimento dello *statu quo*

Il mantenimento dello *statu quo* è del pari il concetto fondamentale della nostra politica in quanto concerne il Mediterraneo e le adiacenti regioni africane.

Per effetto della denuncia, notificata nello scorso anno, il trattato di commercio italo-tunisino del 1868 avrà termine col giorno 29 settembre prossimo. Però, accanto al trattato coesistono, salvo la sospensione della giurisdizione consolare, le antiche capitolazioni (*bene!*) Se nel 29 settembre non si trovasse stipulato un nuovo accordo, per la conclusione del quale non farà certo difetto il buon volere del governo italiano, rimarrà pur tuttavia impregiudicata una situazione di diritto, nella quale saranno mantenute integre tutte le ragioni del l'Italia, ma rispetto alla quale sarebbe ora prematura e intempestiva ogni dichiarazione (*approvazioni*)

Lo *statu quo*, nella Tripolitania, si connette con la integrità dell'Impero e ne trae, quindi, la sua sanzione dal diritto pubblico europeo. Devesi quindi escludere *a priori* che lo *statu quo* possa esservi minacciato. La politica italiana per Tripoli si compendia appunto nel dichiarato proposito che lo *statu quo* sia mantenuto (*bene*).

Pur troppo nell'isola di Creta dura tuttora l'agitazione. E' da augurarsi che, mercè l'opera degli ambasciatori in Costantinopoli, l'ordine non tardi ad essere restituito. Sincera amica dell'impero ottomano e sollecita di contribuire ad assicurarne l'integrità e la quiete, l'Italia vedrebbe con profondo rammarico il rinnovarsi di repressioni violente (*benissimo!*)

Negli ultimi tempi non mancarono tra l'Italia e le maggiori potenze dimostrazioni di mutua cordialità e benevolenza.

Il ministro conchiude con queste parole:

«Fedeltà alla triplice alleanza, intima amicizia con l'Inghilterra, cordiali rapporti con tutte le potenze, questi sono i punti fondamentali della nostra politica, la quale ha per intento il mantenimento dello *statu quo* in Oriente e nel Mediterraneo, la conservazione della quiete in Europa. La nostra è opera essenzialmente di pace, convinti come siamo di giovare così alla causa generale, mentre efficacemente avremo provveduto anche a quelli che sono più direttamente i nostri interessi. Confidiamo che all'opera nostra, alla nostra politica non sarà per mancare l'ambito vostro suffragio» (*approvazioni.*)

Dopo che Pantano ebbe svolto un ordine del giorno sulla emigrazione, si approva la chiusura della discussione generale.

Furono, infine, prese disposizioni circa il lavoro della Camera e votati a scrutinio segreto i progetti ultimamente discussi.

Capelli, pettini e pettinature

nella preistoria e nella storia.

Vi è un intimissimo rapporto, fondato su serie argomentazioni e su assiomi di celebrati naturalisti, fra l'uomo selvaggio dei nostri giorni e l'uomo primitivo.

L'istinto del maschio di piacere alla femmina (perchè in origine e logicamente, era la femmina che doveva scegliere), è istinto di natura, e non già un fatto ereditario per effetto di educazione e di civiltà.

Non per altro scopo che per adornarsi, l'uomo cominciò un giorno a vestirsi.

Nè si creda che si sia vestito per ripararsi dalle intemperie, perchè è dimostrato che — se non si fosse mai vestito — l'uomo, come gli altri animali, vivrebbe ugualmente anche adesso.

Mal si apporrebbe poi, in verità, chi credesse che il pudore abbia ingenerato presso le prime società umane l'uso degli indumenti. Il pudore, al contrario del sentimento del piacere, non esiste in natura, ed è un sentimento ereditato per effetto di tanti secoli di civiltà.

Ma prima di vestirsi, l'uomo, perchè non ne conosceva ancora i mezzi, cedendo all'istinto di piacere, curò la capigliatura.

L'acconciatura del capo fu il più grossolano, ma il primo degli ideali estetici delle razze primitive e rozze.

Per servire l'acconciatura adoperavano le mani in principio, ma poi trovarono il pettine, che forse è nato prima d'ogni altro istrumento.

L'acconciatura del capo è poi passata attraverso a mille trasformazioni, dall'origine dell'uomo fino a noi; e se anche per le pettinature avessimo documenti delle fogge preistoriche, si potrebbe dimostrare rigorosamente vera la teoria, secondo cui le fasi dell'evoluzione, alla quale una forma soggiacque nella varia successione dei tempi, sono per lo più attestate e rappresentate da forme tuttodì esistenti in luoghi che giacciono ancora, pel loro clima storico, nelle identiche condizioni di quei secoli remoti.

In altri termini, si può dire che una serie delle acconciature attuali di tutti

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 25

LA STORIA DI UN DELITTO

(Libera versione dal francese)

XV.

— Ebbene, avete voi pensato a procurarvi, se non le avete già, le carte necessarie per il matrimonio? chiese il signor d'Ambroise al guascone, quando questi venne a fargli visita nel pomeriggio.

— Io me ne occupo, signor barone, rispose egli.

— Voi sapete, proseguì quest'ultimo, che io non voglio sia più recato ritardo all'esecuzione di quel progetto. Fra quindici giorni la vostra unione deve compiersi, ed è a questa condizione che io mi impegno a fornire ad Emilia un corredo, un mobiglio e cinquantamila franchi di dote.

— Io vi sono tanto più riconoscente, signore, in quanto che io non era in diritto di attendermi da parte vostra una simile generosità. Da qui a tre giorni, siatene certo, io sarò in possesso di tutte le carte indispensabili, e nessun ritardo quindi avverrà per causa mia.

— Alla buon'ora! Voi potete da oggi fino al giorno delle nozze, venir ogni giorno qui a far la corte alla vostra fidanzata, e pranzerete con noi quando vi piacerà. Io scriverò domani a suo fratello, affinchè disponga in modo di trovarsi a Parigi per l'epoca stabilita... Quel caro Giorgio! egli sarà ben contento di poter accompagnare sua sorella all'altare! Io non vi raccomando che una cosa: di rendere cioè felice la mia buona Emilia. Ella lo merita, lo merita assai.

— Non abbiate alcun dubbio a questo riguardo.

Egli pensava fra sè e sè: «Cinquanta mila franchi. E' poca cosa. Due mila franchi di rendita, all'incirca. Come vivere con un sì magro appannaggio?»

— Le signore sono in giardino, voi potete raggiungerle.

Zamelec approfittò del permesso, ed un'istante dopo, egli passeggiava con esse sotto il viale dei tigli, mentre il signor d'Ambroise s'intratteneva nella sala col suo amministratore, il cui arrivo eragli stato prima annunziato dal servo.

Essi avevano seguito in tutta la sua lunghezza il viale ombroso, quando la signora de la Roche, essendosi assicurata con un rapido sguardo che nessun occhio indiscreto poteva vederli, si accostò a Zamelec, che per sola formalità dava il braccio ad Emilia, e toccandolo leggermente gli disse a bassa voce: «Prendete.»

Nello stesso tempo gli introdusse nella mano un biglietto ch'ei fece sparire con sorprendente rapidità.

Emilia non aveva veduto nulla.

Continuarono la loro passeggiata, quando ad un tratto, Zamelec disse:

— Debbo rimaner questa sera a pranzo?

— No, rispose Amalia, sarebbe un cominciar troppo presto.

— Ebbene, allora me ne andrò. Andrò a vedere di un mio amico che mi ha proposto un affare che credo vantaggioso.

Vedendo il barone venir verso di essi, salutò le signore, e si fe' incontro a lui, spiegando la necessità nella quale ei si trovava di accorciare la sua visita.

L'affare a cui l'avventuriero aveva alluso, era del genere di quei tanti che vengono pur troppo trattati a Parigi.

Un'individuo incontrato tempo addietro durante il corso delle sue peregrinazioni, era stato ultimamente veduto da lui in una trattoria di secondo ordine.

Avevano quindi rinnovato conoscenza, ed il nuovo venuto aveva esposto il suo piano.

Egli voleva fondare un'Agenzia di collocamento per gli impiegati di commercio. Si farebbe loro pagare anticipatamente una certa somma, e li si provvederebbe di impiego... potendo. Il danaro sborsato prima però, non lo si ritornerebbe in nessun caso.

Ma bisognava aver tra mano un po' di danaro per prender in affitto un locale, discretamente ammobigliarlo, e l'amico di Zamelec, danaro non ne aveva.

— Se tu potessi, diss'egli al guascone, procurarmene, io ti farei mio socio, con diritto alla metà degli utili, senza che tu avessi ad occuparti di nulla, e senza che vi apparisse il tuo nome. Così nulla avresti a temere.

La proposta era seducente. Zamelec promise quindi al suo antico compagno di viaggio di occuparsi seriamente della cosa.

Ma come vi perverrebbe mai egli? Abbisognava una certa somma di danaro, e come trovarla? Non lo sapeva, pur contando sulla signora de la Roche che certamente non glie la rifiuterebbe.

Parecchie volte ancora egli aveva ricorso alla di lei borsa, ma non voleva abusarne per tema anco di distruggere in lei le illusioni che ella aveva concepite sul di lui conto, e poi perchè la sapeva anco in fondo, poco generosa.

Ella era stata difatti durante tutta la sua vita più abituata a ricevere che a dare, ed i sacrifici fatti in favore del fratello e della sorella, non le avevano costato nulla infine, grazie al barone.

Uscendo dall'abitazione di quest'ultimo, Zamelec pareva assai preoccupato del bigliettino statogli rimesso da Amalia.

Giunto che fu ad una certa distanza dal palazzo, lo trasse da tasca, l'aprì e lesse:

«Trovatevi domani a dieci ore al Parco Monceaux, presso la Rotonda. Vi sarò.»

Per prudenza, il biglietto scritto con carattere alterato, non portava alcuna firma.

— Che avrà ella a dirmi? andava chiedendo a sè stesso l'intrigante.

Egli attese il domani con impazienza. Rientrando in casa trovò l'amico che l'aspettava da più di una mezz'ora. Anzi incominciava ad impazientarsi e stava per andarsene.

— Eccoti finalmente! disse, appena lo vide.

— Oh, sei tu?

— Andremo a pranzo assieme. Ho guadagnato al giuoco la notte passata, non tanto però di essere in grado di dare effettuazione al mio progetto. Su ciò conto sempre su di te.

Zamelec seguì l'amico, e poco dopo tutti e due avevano preso posto in un canto della sala *à manger*, quasi deserta in quell'ora.

E noi li lascieremo fare allegramente un copioso desinare, inaffiato da eccellenti vini, e scambiarsi i loro bei progetti futuri, e faremo ritorno al palazzo del barone d'Ambroise.

(Continua.)

i popoli selvaggi, barbari e semi barbari corrisponderebbe forse, nei suoi caratteri generali, ad un'altra serie di acconciature di tutti i varii periodi preistorici della nostra razza, disposte in ordine cronologico.

Ma senza ciò, vi sono documenti e testimonianze dirette dell'uso preistorico del pettinarsi. Insieme con le reliquie osteologiche dell'uomo primitivo trovate nelle caverne, fra gli avanzi dell'età della pietra e dell'età del bronzo, abbiamo pettini autentici, aghi crinali e oggetti di simil genere.

Poco si trovò finora, in tale riguardo, che ci rilevi qualcosa dell'età archeolitica, che, secondo i paletnologi, durò in Europa fino a 20,000 anni fa.

Per l'età neolotica seguente, che durò circa 16,000 anni e che si contrassegna dall'uso della selce, non più scheggiata, ma tirata a pulimento, insieme con le traccie di pastorizia troviamo prove non dubbie dell'acconciatura del capo con aghi animali di forme più perfette e con leggiadri pettini di corno cervino, d'osso e di bosso.

I primi metalli usati furono i naturali, e primo fra essi il rame; ma l'età del rame fu transitoria e accidentale; il bronzo comparve 1900 anni prima dell'era attuale, cioè 3800 anni fa.

Le scoperte di pettini e di arnesi da teletta di quest'epoca sono moltissime. Nelle marmiere o *terramare* emiliane si trovano oggetti dell'età del bronzo, i quali testificano che i terramaricali portavano complicate e farragginose pettinature, e che per non scomporle durante il sonno, avevano inventato un guanciale a guisa di luna falcata.

Più ci avviciniamo coll'età, maggiore è il perfezionamento delle acconciature del capo e degli arnesi per esse necessari; e già compaiono gli specchi manubriati di bronzo in forma di piatti, lisci e puliti su ambe le faccie, e sui vasi etruschi vediamo già figure di donne che si vagheggiano nello specchio.

All'epoca etrusca si riferiscono i primi riccioli di capelli posticci. Tanto antichi sono la civetteria e l'inganno delle belle chiome!

Ma a chi credere che appartenessero tutti quei arnesi per l'acconciatura del capo? All'uomo o alla donna? All'uomo senza dubbio. Egli a quei tempi rappresentava non solo il sesso forte, ma anche il.. bel sesso, mentre alle donne non era permesso di farsi belle.

L'antica usurpazione virile del privilegio di adornarsi, è poiun fatto che balza fuori direttamente e irrefutabilmente dall'archeologia e dalla storia.

I re dell'India, della Caldea, di Babilonia, ci appaiono pettinati e leccati peggio di femmine; gli assiri avevano dei zazzeroni architettonici. Anche in Egitto gli uomini erano carichi di ornamenti e si pettinavano accuratamente. Plutarco narra che i calofonesi ricchi si acconciavano le chiome in penduli cincinni e corimbi o grappoli.

Mano a mano che scendiamo con l'età, la storia già ci dà ampie notizie sulle acconciature del capo, e troviamo anche le origini dell'uso di tingersi i capelli.

I celti, se dobbiam credere a Diodoro siculo, trattavano i loro capelli con acqua di calce riducendoli rigidi. Forse per questo si credettero *flavi*, i celti, mentre erano bruni.

Le donne galliche si aspergevano i capelli d'una polvere fatta con ceneri bianche finissime e si tingevano gli occhi con fuliggine e un liquido estratto da certi pesci, che non erano certo.... *pachouli*.

Tutta l'antichità classica aveva l'uso di tingersi i capegli, in biondo o in nero.

Si vuole che gli antichi iberi coltivassero la chioma e la lasciassero crescere apposta per servirsene addirittura .. invece di tovagliolo, a pranzo! I cimbri, i teutoni, i catti, i sicambri, gli svevi, i britanni, i celti, gli sciti e le loro donne si compiacevano pure delle lunghe capigliature.

Cesare a 30 anni si acconciava la chioma con grande studio; mai un capello fuori di posto, perchè aveva cura di grattarsi con un sol dito, delicatamente; e quando divenne calvo n'ebbe dolore grandissimo.

Durante l'assedio dei galli, le matrone romane poterono con le loro treccie sostituire i nervi degli archi per le frecce; e così fecero le cartaginesi assediate dai romani ed altre patriottiche e fiere donne dell'antichità.

L'uomo civile ha già mutato da molto tempo il tipo delle acconciature, ed ha persino smesse la parrucche del secolo scorso.

Ma la donna serbò più a lungo e con tenacia i caratteri etnici della stirpe cui appartiene, e si può dire che mutandole solo di poco, abbellendole sempre, le conservi tuttora. E anche quanto all'imbiondimento, la donna, conservatrice per natura, non ha fatto progressi; ha cambiato la chimica, ma l'effetto è sempre quello. E dire che tutto ciò ci sembra moderno!

FRANCESCO COGOLO

callista

Via Grazzano numero 91.

I lodatori.

Un illustre Personaggio, modello di umiltà, diceva un giorno al suo lodatore: *Io non vi domandava un elogio che mi fa tremare.*

Le lodi, anche meritate, sono sempre sospette all'uomo onesto che le riceve, sia per la facilità che urtino nella esagerazione, come per il dubbio che il lodatore ci faccia il panegirico più per compiacenza o per calcolo che per convinzione. Quindi gli onesti preferiscono dire come il Poeta:

«....... Sai che a me piace
Più del falso, che alletta, il ver che spiace.»

In giornata non v'è pericolo che le lodi facciano tremare; si trema piuttosto dalla paura di non essere lodati.

La lode peraltro si esercita più volentieri intorno ad oggetti simpatici, e viene più facilmente attratta dalla nobiltà, dalla ricchezza, dalla gioventù, dalla avvenenenza, della grazia, dallo spirito, dal buon gusto in tutto ciò che rende amena la vita.

I pregi morali ed intellettuali sono essi pure lodati, ma si lodano alla condizione che le qualità laudabili più sopra accennate non siano disgiunte da loro.

Siamo pervenuti ad un'epoca che, o bene o male, si loda senza misura e senza freno.

Molti affettano dispregio per la nobiltà e per i nobili, e tutti, come dice Gioberti, vorrebbero essere figli di conti e di marchesi.

Si lodano quelli nelle cui vene circola un sangue disceso da *magnanimi lombi*, quelli che si presumono rampolli di antenati illustri, a costo che la lode stessa faccia meglio risaltare la nostra origine plebea. Noi ci prostriamo innanzi ai veri nobili non meno che ad un simulacro di nobiltà, i cui rapporti con l'antica e vera si riducono ad una semplice prolificazione d'individui, ad una catena di successori forse alcune volte interrotta da stranieri incrociamenti. Nobiltà che si disprezza ed in pari tempo si loda per il grande bisogno che si ha di dar pascolo alla nostra abbietta passione di lodar tutto, fuorchè la virtù.

E passando dal sangue non sempre *purissimo e celeste* ad altre laudabilità, si profondono incensi anche alla ricchezza borghese, temuta se prepotente, insidiata se benigna, ammirata se sfarzosa, abborrita se taccagna, ma sempre lodata, perchè ricchzza e considerazione non ponno andare disgiunte, e son bene differenti da stima e povertà, sempre costrette al divorzio.

Si esalti la gioventù, la bellezza e la grazia muliebre, e si comincia l'adudulazione quando ancòra la donna ignora i suoi pregi per innocenza; non pensando che la donna stessa, adulta che sia, conosce ad esuberanza le sue bel e prerogative giunte a maturità, senza bisogno di chi ghele faccia conoscere precoci ne' suoi verdi anni.

L'elogio compiacente e servile accompagna la donna fisica fino alle ultime sfumature delle sue personali attrattive, e la rende superba e vanitosa in pregiudizio di quegli uffici della vita che sono spettanti al suo sesso.

Ma questo elogio non si arresta alle sole qualità amabili della persona: va oltre: e lusinga nella donna la grazia, lo spirito, la facondia, la vivacità, il buon gusto del vivere e del vestire, la passione pel divertimento, ecc.

L'elogio segue la donna nei geniali ritrovi, nei pubblici sollazzi, in cui si fa pompa di eleganza e di lusso. Si segue la donna nelle splendide sale preparate alle danze, se ne ammira le grazie, se ne sublima la bellezza, il brio; si esalta il fàscino della sua conversazione; e facendo l'analisi de la sua *toilette* sfarzosa, delle ricche sue gioje, de' suoi nastri e de' suoi fiori, si esilara quindi il pubblico con la minuta descrizione di tante meraviglie.

La cosa più certa che può avere la donna avviata nell'arte drammatica o musicale, è lo aver lodatori. In questi casi la lode può essere utile nel senso d'indurre il pubblico ad incoraggiare una artista debuttante, o di premiare una celebrità teatrale, avvezza a cogliere sulle scene, se non altro, fiori e ghirlande. La lode poi non può essere che perniciosa qualora, mercè sua, una artista possa essere illusa a segno di credersi perfetta anche nello stadio della mediocrità.

Questa è l'epoca degli oratori. Se fossero buoni, si potrebbe accettarli qual magro compenso della mancanza di buoni scrittori.

Si pèrora nelle sale giudiziarie, nelle assemblee popolari. Si fanno dissertazioni politiche e socialistiche sul palco scenico de' teatri; si tengono conferenze in un ristretto circolo d'intervenuti, ove le signore e le signorine non si lasciano desiderare.

Sembra però incredibile che gli oratori di quest'ultima classe espongano sempre belle ed utili cose, se badiamo al fatto, che i loro interessanti discorsi non vengono mai interrotti dal biasimo, nè contraddetti dal buon senso; ma sibbene applauditi in modo, che la egualità di trattamento riesca poi sconfortante a chi ebbe ovazioni per un discorso veramente giudizioso e forbito.

Si lodano i pubblici funzionari; ma è osservabile che gli elogi e le *bicchierate* in loro onore si fanno al momento della partenza. Si direbbe che le partenze sieno le cose più desiderabili di questo mondo, tanto per chi se ne va, il quale si accorge di essere diventato uomo di qualche importanza, come per quelli che rimangono, che si veggono dispensati dal fastidioso mestiere dell'*amico*, ed attendono alla loro volta eguali festeggiamenti.

Si lodano i medici quando guariscono i *clienti* e quando li uccidono o li lasciano uccidere dalla natura. E nei casi men fortunati, in difetto di materia veramente laudabile, si lodano codesti *Ippocrati* per la loro sagacia nel conoscere qual fosse la malattia non guarita.

Si lodano i morti, i quali non hanno bisogno che di pace; e lodandoli, si suscita invece una guerra fra chi decanta immaginarie virtù del defunto e chi lo giudica alla stregua delle sue azioni.

Si loda nella stampa, nei discorsi pubblici e privati; si loda e si ricevono lodi nelle visite e nelle conversazioni.

Insomma, per finirla, convien proprio ripetere col Giusti:

«Quantunque non vi sia capo nè coda,
Loda, torna a lodare, e poi riloda»

La lode è un genere di pronto e facile smercio, e che non soffre avarie.

In altri tempi, v'erano delle persone il cui carattere, superiore ad ogni elogio, non solo sdegnava le basse e volgari adulazioni, ma benanco il tributo della lode equiparata al merito. Allora, non poche volte, i lodatori si vedevano male accetti e respinti. Presentemente, il mestiere più bello e più vantaggioso si è il lodare, poichè, ad ogni modo, lodando è certo che non si perde e si ha molta probabilità di guadagnare.

La lode piace a tutti, il biasimo a tutti fa dispetto, massime quando, oltrechè i lodati, colpisce i lodatori. Se poi la lode non meritata rende più visibili le imperfezioni di chi ne è l'oggetto, ed il biasimo giustamente inflitto avvia sul sentiero della emenda, queste sono sottigliezze delle quali i lodatori per sistema non sanno preoccuparsi.

Ed è per questo, che i lodatori son benevisi da tutti, e chi censura viene abborrito da ognuno. Tito Vespasiano, il quale preferiva *il vero che spiace*, non trova ai nostri giorni imitatori: se pur è vero che quell'imperatore romano la pensasse così, o non piuttosto, in vece sua, la Musa di Pietro Metastasio.

F. B.

Per un riavvicinamento
tra l'Italia e la Francia.

La *Tribuna* pubblica un dispaccio da Parigi dove si afferma che Rudinì e Hanotaux cercano di accordo i mezzi per far rientrare i due paesi nello stato normale. Per appoggiare e aiutare tale evoluzione, si fonderebbe in Roma un nuovo giornale francese. (?)

La Russia vedrebbe di buon occhio e favorirebbe un programma di riavvicinamento, volendo la pace d'Europa insieme alla Francia almeno fino al 1900.

Gli accordi pel Catasto
e la perequazione fondiaria.

Il Ministero e la Commissione del Catasto si sono accordati perfettamente intorno la legge sul Catasto su queste basi:

a) Si mantiene la legge 1 marzo 1886 nelle sue basi fondamentali, cioè: formazione del Catasto geometrico e parcellare estimativo in tutto il Regno, allo scopo generale della perequazione del tributo fondiario;

b) Sono rispettate le legittime aspettative delle provincie che hanno chiesto l'acceleramento, ma con opportuni temperamenti intesi a conciliare i loro interessi con quelli della finanza e della giustizia distributiva. Perciò si conferma il diritto di attuazione provvisoria dei nuovi estimi che saranno determinati in conformità alla citata legge 1 marzo; ma poichè dai risultati delle stime fin qui ottenuti si è chiarita fallace la previsione che con aliquota al 7 per cento si potesse conseguire il prodotto totale di cento milioni, così l'aliquota viene elevata all'8 per cento.

c) Vengono fissati nella nuova legge, con apposita tabella che ne fa parte integrante, i termini precisi in cui debbono essere compiute, per ogni singola provincia, le operazioni catastali, quelli da cui deve decorrere l'applicazione della nuova aliquota, e quelli per rimborso di anticipazioni, quali vengono limitati alle somme risultanti dai preventivi già accettati, esclusi i nuovi aumenti richiesti dall'Amministrazione.

Un'enciclica di Leone XIII
non molto bene accolta dagli inglesi.

I giornali di Londra pubblicano, e commentano l'enciclica di Leone XIII *Satis cognitum*, sulla unità della Chiesa. I commenti del *Times*, del *Daily News*, del *Daily Telegraph* sono poco favorevoli. Essi dicono, non accettabili le idee espresse dal Papa: dacchè, soggiunge il *Times*, per riunione delle chiese intendesi sottomissione pura e semplice al Vaticano, non è necessario discutere ulteriormente in proposito.

Cronaca Provinciale.

Da Cividale.

R. Ginnasio di Cividale. Il Collegio dei Professori ha proclamato *licenziati senze esame: Tullio Gio. Battista* e *Tullio Pietro* da S. Vito al Tagliamento, il primo con una media complessiva nel profitto di *nove* decimi, il secondo di *otto* e cent. 75; e dichiarati *promossi senza esame* alla classe superiore:

Baroni Augusto da Valle di Cadore e *Podrecca Vittorio* da Cividale della terza classe;

Lazzarini Nicolò e *Lazzarini Tommaso* da Albona (Istria) della seconda;

Springolo Antonio da S. Vito al Tagliamento della prima.

Da S. Giorgio di Nogaro.

Domenica a Cervignano. — *30 giugno.* — (*Saul*) — Se il tempo ci vorrà favorire una bella giornata, domenica vi sarà a Cervignano un esilarante divertimento dato dal Club mandolinistico di quella piccola città, sempre allegra e vivace. Il trattenimento incomincierà alle ore 7 e finirà alle 10 pom. circa.

La serenata avrà luogo sul fiume Ausa; sul quale sarà preparata una magnifica galleggiante, illuminata da lampioncini alla veneziana, mentre le sponde saranno splendidamente accese da svariati fuochi bengalici. A rendere più stupendo il panorama, molte barchette con le più gentili e belle signorine seguiranno la galleggiante e ne formeranno il corteo.

Il programma sarà composto di serenades, fantasie, d'un bel valzer del club mandolinistico di Torino. — Ogni pezzo si alternerà con il canto delle più recenti premiate canzoni napolitane e così il tempo volerà senza misericordia e le tre ore di sollazzo sembreranno certamente tre minuti per coloro che, appassionati di musica e di tale specie di passatempi onoreranno Cervignano della loro presenza.

Il tempo e la campagna. — Il tempo in genere fu quasi sempre cattivo. Le viti soffrirono molta umidità e vi fu un momento in cui si paventò la caduta di tutta l'uva appena fiorita. — Sicchè con marzo, aprile, maggio e giugno si ebbe una vera stagione di pioggie, nè più, nè meno che sull'altipiano abissino. Avemmo la temperatura relativamente sempre bassa, eccettuate alcune giornate di caldo che si alternarono a lunghi intervalli fra l'umidità dei giorni piovosi. E' vero che fino ad oggi la campagna di quasi tutto il Comune non ebbe a soffrire il flagello della grandine, che devastò tanta parte dell'alto Friuli; ma in sua vece avemmo la non meno temuta umidità. Per la qual cosa lo stato delle nostre terre è abbastanza florido, ed il prodotto delle viti, specialmente se non sopravverranno ulteriori danni, riuscirà addirittura fenomenale. In due piccoli tralci di due anni io stesso contai, nella loro lunghezza di 60 cm. nientemeno che 55 grappoli d'uva! Qual cuccagna per i seguaci di Bacco!

Da Arta.

Morte d'un vecchio parroco. — Nella frazione di Rivalpo moriva l'ottantacinquenne Don Giovanni Sala, parroco di quella Parrocchia di S. Martino Vescovo e confessore fin dal 1874.

Da Sacile.

Conferenza agricola. Lunedì il prof. Stradaioli, in una sala di queste R. Scuole Normali, gremita di gente, intrattenne come il solito, cioè bene, sulla coltura della vite.

Dopo di aver accennato all'imminente pericolo della introduzione della filossera in causa delle spesse imprudenze, che si vanno commettendo per gli azzardati acquisti di barbatelle e di tralci, di cui non si conoscono le origini; l'egregio conferenziere parlò a lungo sui mezzi più adatti per combattere la peronospora e l'oidio, consigliando per l'una la trattazione del solfato di rame, per l'altro le debite solfature.

Si diffuse sui vermi della vite, ora tramutati in farfalle, raccomandando quale cura preventiva le analoghe disinfezioni da farsi in febbraio, al momento cioè della potatura delle viti.

Consigliò poscia la prudente cimatura dei tralci; e prima di far punto, riferì sulla screpolatura della terra, cui andrà soggetta indubbiamente per legge di compensazione, dopo le presenti torrenziali alluvioni, raccomandando vivamente la zappatura della vite in agosto, perchè *chi zappa la vite d'agosto, impenisce le botti di mosto.*

Da Casarsa.

Pazzo pericoloso. Perchè alienato di mente in modo pericoloso e perchè privo affatto di mezzi di sussistenza, fu arrestato lo stagnino e mendicante Gio. Batt. Beacco Grizza da Tramonti di Sotto.

Da Sutrio.

Piccolo furto. Ignoti, mediante scalpello od altri ordigni, scassinarono la cassetta di una cappella posta nella campagna di certo Osvaldo Dorotea, rubandovi pochi centesimi.

Da Mortegliano.

Annegamento. Nell'attingere acqua ad una roggia, la contadina Santa Candolo vi cadeva sgraziatamente restandovi affogata.

IN MANZANO

Trovansi disponibili per villeggiatura otto stanze ammobigliate, con cucina.

Rivolgersi al signor **Domenico Borghese** *in Manzano.*

Da Gorizia.

Il Friuli orientale e la Lega. — Tutte, meno due, le società nostre liberali parteciparono al Congresso generale della Lega tenutosi in Capodistria; e le due che non poteronvi intervenire, mandarono telegrammi di adesione e di saluto caldo, affettuoso.

Anche le Società liberali di Lucinico mandarono telegrammi.

Eccovi quello, spedito da Gorizia a nome della nostra gioventù, dal dottor Codermatz:

«*Podestà Cobol, Capodistria.*

«Salve Giustinopoli gemma dell'Istria che oggi esultante ospiti gli strenui difensori dell'avita latinità nostra. Possa la tua gloriosa storia, scritta sotto l'egida dell'alato leone, infondere nuovo ardire, novello coraggio a tutti noi, che imperterriti combattiamo per l'italianità e pei nostri santi ideali».

Nel rendiconto delle Direzione centrale pro 1895, Gorizia figura con **1020** soci e con oltre fiorini 3000 d'introiti; Pertsole con 69 soci; Lucinico con **250** soci; Ronchi, 59 Monfalcone, 117; Terzo, 70; Farra, 30; Gradisca, soli 39.

La festa di ieri. — Moltissimo il concorso — anche di sloveni, venuti dalla Provincia, malgrado le intimidazioni di quella peste di giornale ch'è il *Primorec* — La tombola, e così più tardi gli altri spettacoli svariatissimi, a beneficio degli inondati del Friuli orientale, ebbero esito splendidissimo e finanziario e... *divertente.* Si vendettero 8433 cartelle di tombola.

«Tabor» sciolto. — Il grande *Tabor* che si tenne domenica a S. Pietro fu sciolto per ordine dell'i. r. commissario distrettuale, signor Amedeo Prinzig, perchè (in seguito ad un colpo di mano giuocato dagli sloveni intransigenti ai moderati che avevano convocato il meeting) la confusione, il vocìo, il baccano erano divenuti tali che non era più possibile di comprendere ciò che veniva detto!..

Vandalismo. — Stanotte dalla colonna meteorologica del Giardino pubblico venne spezzato il cristallo d'uno spessore di 9 millimetri che racchiude gli apparati, e che di notte è protetto da una rete di ferro metallica. E' ben deplorevole che questi atti di vandalismo si ripetano troppo spesso e che purtroppo rimangano impuniti.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Luglio 1 Ore 8 ant. Termometro 19.6
Min. Ap. notte 16. Barometro 753
Stato atmosferico Bello
Vento S W pressione leg. crescente
IERI: Bello
Temperatura: massima 25.5 Minima 14.
Media 19.675 acqua caduta mim

Bollettino astronomico

Luglio 1

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.24	leva ore	23.8
Passa al meridiano	12.10.8	tramonta	17.15
Tramonta. . .	19.59	età giorni	20

Il catenaccio sul granoturco e sulle farine.

Ripetiamo, desumendolo dalla *Gazzetta Ufficiale* del 29 giugno, quanto stabilisce il regio decreto, andato in vigore jeri 30, sui dazi doganali d'entrata:

Orzo, al quintale, lire 4.

L'orzo, anche tallito, destinato alla fabbricazione della birra, è ammesso in esenzione da dazio, alle condizioni da stabilirsi con decreto reale.

Altre granaglie:

a) granturco bianco, al quint.,	L.		7.50
b) non nominate, alla tonnellata	»		11.50

Farine:

b) di riso	al quintale	L.	11.—
c) di segala	»	»	6.50
d) di avena e di orzo	»	»	6.—
e) di granoturco bianco	»	»	9.50
f) di altre granaglie, di castagne, di panico	»	»	3.15
g) di semi di lino e di cotone	»	»	7.—

Conferenza.

Questa sera alle ore 8 1/2 nei locali della Società Operaia il prof. Annibale Cignolini terrà l'annunciata conferenza pubblica svolgendo il tema: *Indipendenza economica.*

Corso delle monete.

Fiorini 224.50 Marchi 131.75
Napoleoni 21.35 Sterline 26.85

La larga richiesta prova la bontà della Nocera.

Il tenore Mazzoli.

Il nuovo artista, nostro concittadino, del quale tutti devono sentire con molto piacere i trionfi che ottiene, entusiasmò talmente il pubblico Savonese che pare non lo vogliano lasciar partire. Difatti, cosa ben rara, da quasi tre mesi egli trovasi in quella città, ove cantò ben quattro Opere: L'*Ernani*, il *Rigoletto*, *Lucia di Lammermoor* ed ora la *Traviata*.

Il *Secolo* di Genova del 28 corrente così dice di lui:

«Il tenore Luigi Mazzoli è un *Alfredo* correttissimo, appassionato, efficacissimo.

«La potenza e sicurezza della voce squillante, gentile, piena d'armonia, gli permette di farne sfoggio nelle più elevate e sostenute «puntature» e il pubblico gli addimostra ogni sera la sua più schietta e più viva simpatia, chiamandolo a più riprese al proscenio ed applaudendolo entusiasticamente durante tutti gli atti dell'opera»

E l'*Indipendente* di Savona del 28 corrente:

«Molto bene il tenore Mazzoli che, nuovissimo a questo spartito, andò in iscena con pochissime prove, e spiegò tanta valentia che il pubblico gli fu sempre prodigo di applausi specialmente nel duetto del primo atto e nella romanza: *Le mei bollenti spiriti*».

Bravo da vero il giovane artista! Egli era un semplice operaio qui; ed ora s'è bene avviato alla conquista d'una posizione ottima. E bravo il maestro Boschini L. che lo seppe educare; come pure chi lo iniziò nella splendida carriera.

Fiera di cavalli in Lonigo.

In occasione di questa fiera che avrà luogo dal 24 al 26 luglio entrante, saranno distribuiti speciali biglietti di andata ritorno in destinazione di quella città anche alla nostra Stazione, dal 23 al 26, ed i medesimi saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno nel giorno stesso dell'acquisto e nei successivi fino all'ultimo convoglio del giorno 27, in partenza da Lonigo per le rispettive destinazioni.

Ecco i prezzi dei biglietti: prima classe L. 33.90; seconda 23.75; terza 14.55.

Beneficenza.

L'egregia signora A. A. vedova D. pel 21 giugno, festa di San Luigi, offerse L. 10 a beneficio dell'Istituto della Provvidenza (Derelitte).

La nobile contessa Marzia Rinoldi, all'offerta di L. 10 aggiunse anche un generoso cesto di belle ciliege.

Arresto per furto.

Il fornellista del Caffè Dorta, Francesco di Giuseppe Chittero, sorprendeva in via Sottomonte, jersera, verso le ore 18.25, certo Francesco fu Giovanni Romanelli di anni 31, abitante ai Casali di S. Osualdo n. 38, nel mentre stava offrendo in vendita due sedie, poco prima rubate in danno dello stesso Caffè.

Il Chittaro accompagnò al corpo di guardia dei vigili urbani il Romanelli, con le sedie sequestrate. Manco a dire, il poco svelto ladro si trova ora in carcere.

Camera di commercio.

Stagionatura ed assaggio delle Sete entrate nel mese di giugno 1896

alla Stagionatura.

Greggie	Colli N.	25	K.	2535
Trame	»	4	»	370
Organzini	»	—	»	—
Totale »	»	29	»	2905

all' Assaggio.

Greggie	N.	81
Lavorate	»	—
	Totale »	81

Cucina economica popolare.

Le razioni esitate nello scorso mese furono: minestre 4944 — pane 3910 — vino 511 — salsiccie 81 — ossi maiale 99 — Verdura 273 — cioè un totale di N. 9818 razioni che devonsi ripartire fra la Congregazione di Carità, Comitato Protettore dell'Infanzia, Stabilimenti privati, elargizioni private e presso la cucina stessa.

Orologio smarrito.

Lunedì, dalla via Poscolle, percorrendo breve tratto di: via Paolo Canciani, Piazza xx Settembre, via e Piazza dell'Ospitale e via Gorghi fino al ponte così detto del battirame, fu smarrito un orologio con catena d'oro. L'onesto che l'avrebba rinvenuto, portandolo al nostro ufficio, riceverà competente mancia.

Ciò che si trova.

Fu rinvenuto e venne depositato presso il Municipio di Udine, un biglietto di stato.

—

Il biglietto di stato fu rinvenuto stamane in piazza dei grani, da una donna e da due giovanette. Sorse contrasto fra loro, a chi l'avesse effettivamente — e prima delle altre — veduto: e le cose appianaronsi con l'intervento d'un vigile, che accompagnò le donne al Municipio.

Pei coloni rimpatriati dall'Eritrea.

Oggi si presentarono all'Ispettorato di Pubblica Sicurezza, per ritirarvi il sussidio governativo di lire 700 ad ogni famiglia, i coloni rimpatriati dall'Eritrea.

Ringraziamento.

Non può a meno il sottoindicato di esternare all'egregio *Dr Carlo Mucelli* la sua perenne gratitudine per l'operazione eseguita da questo distinto Medico Chirurgo a favore della moglie e del bambino dello scrivente, che furono, mercè la scienza e conosciuta perizia dell'operante salvati da imminente pericolo e conservati all'affetto del marito e del padre, il quale rinnova all'ottimo indefesso Dottor Mucelli i sentimenti di sua indimenticabile riconoscenza.

Udine, 1 luglio 1896.

Alberto Muscas.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per il giorno 1 luglio a lire 106.95

Posta economica.

Al signor Peter Ciriani — Torino. — Su quanto mi scrive, non c'è premura che le risponda.

La ringrazio per le predisposizioni sue riguardo ai lavori letterarii, di cui mi parla nella cortese sua lettera. G.

Caffè Restaurant Ferrovia

UDINE.

Oggi mercoledì 1 luglio 1896.

MENU DELLA SERA.

Cigó di montone brasato con piselli — Scaloppe di vitello al madera con spaghetti — Pollo fritto alla viennese con insalata — Testina di vitello con salsa olandese — Frittura di latticini alla lombarda.

DOLCI.

Torta di frutta — Crême versé — Omelette al confetur.

C. Burghart.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

Benedetta l'amnistia. — Bravin Luigi e Chinese Vittorio imputati di renitenza alla leva, furono jeri assolti in virtù dell'amnistia.

IN PRETURA.

Udienza 30 Giugno 1896.

Per schiamazzi e false generalità. — Vigna Luigi e Barberis Vittorio, da Udine, furono condannati il primo a L. 20 di ammenda per schiamazzi, il secondo per tale addebito e per aver declinato false generalità, alla complessiva ammenda di Lire 170.

Un'ostessa disgraziata. — Cesorna Rosa, ostessa da Udine, per contravvenzione all'art 489 del Codice Penale, fu condannata a 2 giorni di arresto da scontarsi in casa e a 3 giorni di sospensione dell'esercizio.

Contravventori al Regolamento sulle vetture da piazza. — Furono condannati i vetturali Bardusco Giuseppe a L. 10, Padovani Umberto a L. 5, Ceccotti Francesco a L. 10 di ammenda.

Un precoce Raffaello. — Certo Aloisio Umberto d'anni 15, da Udine, nel maggio decorso si dilettava a disegnare figure oscene sopra una colonna della Loggia di S. Giovanni in Udine, invitando poi delle ragazzine ad osservarle.

Fu denunciato, ed il S.g Pretore lo condannò a L. 10 di ammenda.

Per diffamazione. — Buoncompagno Anna, casalinga da Udine, per diffamazione a danno di Valloni Luigia, fu condannata a giorni 75 di reclusione e a L. 83 di multa.

La Buoncompagno ricorrerà in Appello.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Prato Carnico.

Avviso d'Asta.

Nel locale di questa residenza Municipale alle ore 10 ant. nel giorno 18 luglio prossimo, sotto la presidenza del Sindaco o di che per esso si terrà pubblico esperimento d'asta col sistema della scheda segreta secondo le norme tracciate dall'art 87 lett *a* del Regolamento 4 maggio 1885 sulla contabilità dello Stato per deliberare definitivamente al miglior offerente il seguente lavoro:

«Costruzione di un fabbricato per «uso Municipio e Scuole in località de- «nominata il Campo Soravia nella fra- «zione di Pieria giusta progetto 29 di- «cembre 1895 e successiva appendice «23 maggio 1896 superiormente ap- «provati.»

L'asta si aprirà sul dato di perizia di L. 17473.13 ed ogni aspirante all'incanto depositerà L. 800 a garanzia dell'asta ed il deliberatario all'atto del contratto presterà una cauzione definitiva di L. 1500.

Gli aspiranti per essere ammessi all'incanto dovranno essere muniti del certificato prescritto dall'Art. 77 del Regolamento di contabilità sopra citato.

Tutti gli atti del progetto, disegni, capitolato ecc. sono ostensibili in Municipio in tutte le ore d'Ufficio.

Prato Carnico, addì 24 giugno 1896.

per Il Sindaco
L. Gonano.

Il Segretario
A. Caratelli

Gazzettino Commerciale

Mercato bozzoli.

Mercuriale ufficiale del giorno 30 giugno.

Udine. Gialli ed incrociati gialli: complessiva pesata a tutt'oggi Cg. 3080.50; parziale oggi pesata Cg. 72.55; prezzo giornaliero: minimo L. 2.—, massimo L. 2.70, adeguato giornaliero L. 2.39 adeguato generale a tutt'oggi L. 2.67.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco verdi: complessiva pesata a tutt'oggi Cg. 15.80; parziale oggi pesata Cg. 5.20, prezzo giornaliero: minimo L. 1.80, massimo L. 1.80, adeguato giornaliero L. 1.80, adeguato generale a tutt'oggi L. 2.10.

Gorizia. — *30 giugno.* — Gialli ed incrociati gialli, complessiva pesata a tutt'oggi 37009,—; parziale oggi pesata Chilog. 5528.35; prezzo giornaliero: minimo fior. 1 —, massimo fior. 1.15, adeguato fior. 1.08 7/10.

Il gran porto di Genova e Sampierdarena.

Da lungo tempo si discute e si disegna di riunire in un solo gran porto quelli di Genova e Sampierdarena, e di riunire le due città in una sola «piccola Londra Italiana di 500 000 abitanti» mediante il taglio della collina di San Benigno e l'espansione del porto di Genova dalle foci del Bisagno a quelle della Polcevera.

Per effettuare questo grandioso concetto che farebbe di Genova il primo porto del Mediterraneo, furono già studiati parecchi disegni di ampliamento, tra i quali tre sono meritevoli di speciale attenzione: ossia quello della sottocommissione tecnica, quello del comm Giaccone, ed il terzo elaborato dall'ing. Bruno Salvatore di Sampierdarena.

Notizie telegrafiche.

I cretensi continueranno.

Atene, 30. L'assemblea candiotta jeri non si è riunita. Il distretto di Kissano elesse già i delegati all'assemblea rivoluzionaria. Gli insorti respinsero la convenzione di Haleppa e decisero di nulla negoziare direttamente colla Porta.

ULTIMA ORA

Complotto anarchico contro il rappresentante francese in Tunisi?

Roma, 30. Il governo sarebbe venuto a conoscenza di un complotto preparato a scopo di vendetta contro il rappresentante francese a Tunisi per l'accordata estradizione dei coatti dalla Favignana.

La notizia desta vivissima impressione.

Si disporranno straordinarie misure di pubblica sicurezza.

Inglesi ed italiani nel Sudan.

Roma, 30. Un dispaccio dal Cairo al *New York Herald* riferiva che l'avanzata delle truppe egiziane per la completa riconquista del Sudan sarebbe probabilmente di molto anticipata, per avvalersi dello stato di demoralizzazione e di scoraggiamento in cui i dervisci si trovano dopo le loro sconfitte a Firket e Suarda.

Le truppe indiane, ora a Suakim, verrebbero di molto rinforzate, affine di procedere, in principio d'autunno, a Massaua e quindi a Cassala.

Da questo punto dovrebbero costeggiare il fiume Gasch fino a Berber, che è la chiave dell'intero Sudan. Frattanto le truppe egiziane opererebbero dalla parte di Dongola.

Ma al nostro Ministero degli esteri si afferma che la notizia manca di fondamento. Sinora nessuna decisione venne presa dal Governo italiano riguardo a Cassala. A tale proposito col governo inglese vi furono scambi d'idee sovra un'eventuale azione anglo-italiana nel Sudan, ma senza però entrare in serie trattative.

Cattura di una torpediniera turca.

Berlino, 30. La *Vossische Zeitung* annuncia che una torpediniera turca è stata catturata da una nave candiotta, montata da 35 marinai. I candiotti, dopo essersi impossessati della torpediniera, ne uccisero l'intero equipaggio, meno il macchinista, un tedesco, che dovette guidare la torpediniera verso il punto d'approdo designatogli. Arrivati dove volevano i candiotti, uccisero anche quest'ultimo testimonio delle loro gesta.

MONTICCO LUIGI *gerente responsabile.*

Comunicato. (1)

Ho sporto querela per diffamazione, contro il sig. Felice Madella per il comunicato inserito nel giornale «*La Patria del Friuli*» in data 22 Giugno 1896, sapendo io d'essere onorato e galantuomo.

Antonio Cesare Rossati.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

Casa d'affittare

in via Gemona n. 3 Rivolgersi al Negozio figliale Cucchini.

Specialità della Ditta

ITALICO PIVA

UDINE

EUREKA! EUREKA!

Liquore delicato, ricostituente e digestivo

da prendersi tanto solo che al seltz.

«*Il vostro* **Eureka** *è uno dei migliori liquori italiani.*

Prof. Dott. PAOLO MANTEGAZZA
Senatore del Regno»

SI VENDE nei principali Liquoristi, Caffè, Droghieri ed Alberghi

C. BARERA

VENEZIA

Sole Lire 20 Sole Lire

MANDOLINI

Perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Perfezionati, garantiti. Ultimo sistema.

Mandolini a 12 corde

Lire 38

Metodi facili ed armonici per *Mandolini, Chitarre, Ocarine*

da L. 0.80, 1.00, 1.50, 2.00 e 3.00

Cataloghi gratis.

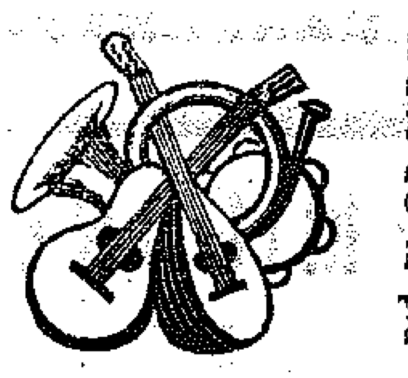
Annibale Morgante

Udine — *Via Manin, N 5* — **Udine**

LABORATORIO
DI
ISTRUMENTI MUSICALI

Forniture complete per corpi musicali, Fanfare e Circoli Mandolinistici.

Chitarre da Lire 10 in più



Mandolini da Lire 18 in più

Grande deposito

ISTRUMENTI MUSICALI IN OTTONE E CORDA

Ultime novità, accessori,

corde armoniche, riparazioni, cambi noleggio

PREZZI MODICISSIMI.

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

CURA PRIMAVERILE

coll' Acqua di

SALES

(Vedi avviso in IV. pagina)

MALATTIE

DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero **stabilitosi in Udine**, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10,30.

Premiato Stabil. Bacologico

PIETRO BIDOLI

CONEGLIANO.

L'esito splendidissimo ottenuto anche in quest'anno dalle partite di bachi destinate alla riproduzione, ed il favore sempre crescente che incontrano i prodotti del mio Stabilimento Bacologico, stante la sanità, vigoria e robustezza del baco, la bellezza ed il copioso prodotto dei bozzoli, mi incoraggiano, per meglio soddisfare alle sempre crescenti richieste del mio seme, di interessare i Signori Committenti di Udine a rivolgersi al Signor **Domenico Battistella** *Agente dei Nobili Signori Conti di Colloredo Mels — Via Jacopo Marinoni N. 5, che gentilmente si presta a riceverne le commissioni, e presso il quale si può vedere un campione dei distinti bozzoli.* Pietro Bidoli.

UTILE A SAPERSI

per la stagione che corre.

Il sale per bagni marini a domicilio

si trova presso la **FARMACIA GIROLAMI IN UDINE**, locali del Monte di Pietà. Si spedisce anche nella Provincia.

D'AFFITARSI

per la stagione estate autunno villeggiatura con o senza mobili sita ai piedi dei colli, distante circa un'ora di vettura da Udine e mezza da Tricesimo.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione Marchese Fabio Mangilli, Via Cavour N. 24 Udine.

DEPOSITO

Porcellane, Terraglie e Lampade

Cristallerie fine e mezzo fine

Vetrami d'ogni specie

Articoli di fantasia

SERVIZI

da Tavola, colazione, caffè, thè e da camera in grande assortimento. - *Oggetti di metallo Posaterie in genere* - Fanali da carrozza — Macchine da imbottigliare - Turaccioli ecc. ecc.

G. LIZIER

UDINE

Mercatovecchio - Neg. ex Masciadri

Lastre di Vetro

all'ingrosso e dettaglio, semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate. Diamanti da taglio. - Cristalli e Specchi di Boemia e Francia, con cornice dorata e senza.

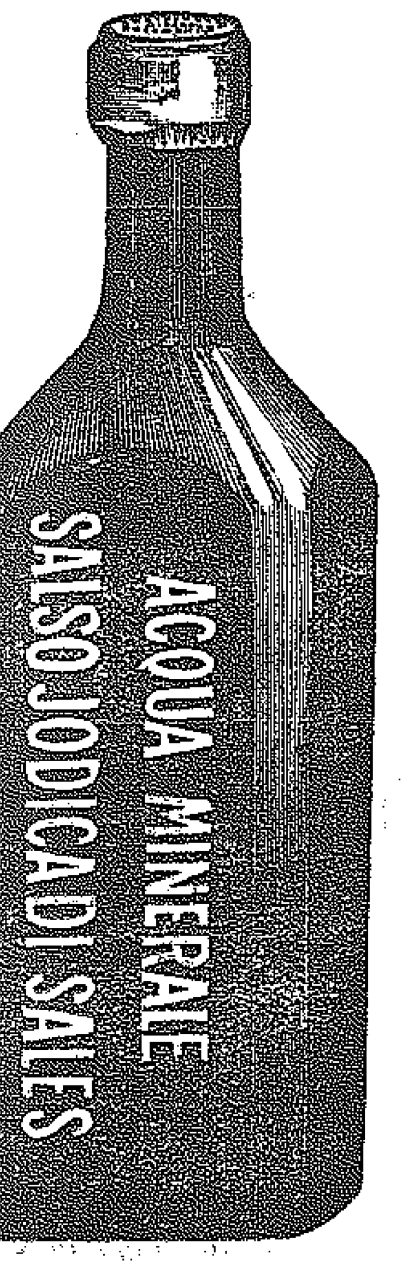
ARTICOLI

speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie. - La Ditta assume commissioni per forniture importanti in lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza

La ditta assume e si impegna pel completamento di qualunque servizio vecchio da tavola sia in cristallo che in porcellana di qualsiasi forma e decorazione.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio ... Milano Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Alderseste Streel. LE INSERZIONI

L'ACQUA SALSO-JODICA DI SALES



è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, è perciò preferibile, a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere, prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell'jodio.

L'ACQUA di SALES, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile.**

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori **Porro — Turati — De-Cristoforis Malachia — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga** comprovano l'indiscutibile efficacia di quest' acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **Una** la bottiglia.

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. **6** all' Ettol. ***franca Stazione Voghera.***

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti Negozianti

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91, — GENOVA, Piazza Fontane Marose.,

In Udine presso: Comelli — Comessatti — Fabris — Farmacia Filipuzzi — Minisini — Farmacia Luigi Billiani in Gemona — Tonini — Manganotti.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	1.55	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.45	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6 02	»	Cividale
M	6.10	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O	8.01	»	Cormons-Trieste
M	9.15	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.20	»	Cividale
D	11.25	»	Venezia
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	15.42	»	Cormons-Trieste
O	15.44	»	Cividale
D	17.06	»	Pontebba
O	17.25	»	Cormons-Trieste
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	18.—	»	S. Daniele
M	20.10	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
O	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.09	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
M	10.—	»	Venezia
M	10.15	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	12.45	»	Cividale
O	12.55	»	Trieste-Cormons
O	15.24	»	Venezia
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	15.47	»	Portogruaro-Palmanova
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.33	»	Portogruaro-Palmanova
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	21.22	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viagg.
M	23.40	»	Venezia

ANTICANIZIE -- MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell' applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un' acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere centesimi 80 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.
Trovasi da tutti i Farmacisti. Profumieri e Droghieri.
Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**

Per le inserzioni in 3.a e 4.a pagina conviene pagare antecipato.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

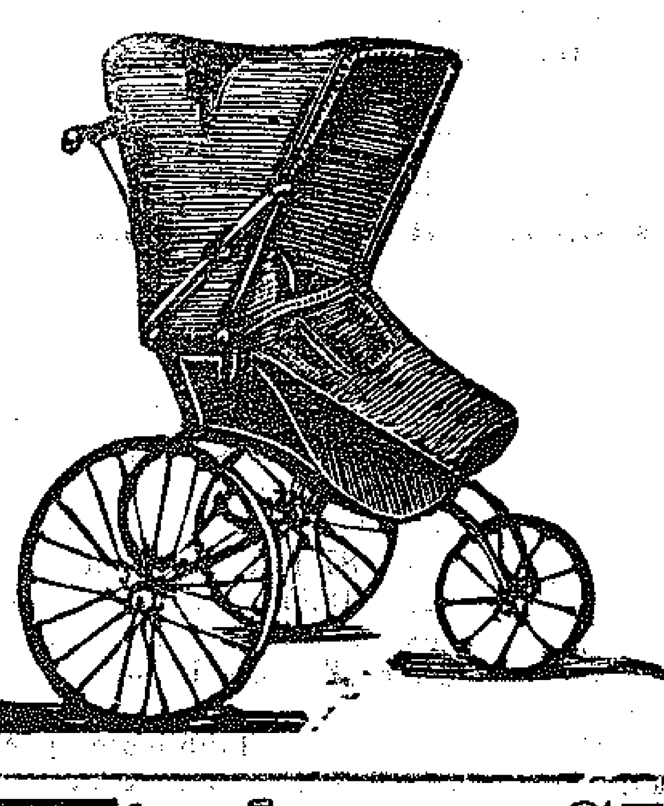
Traduzione di documenti e libri.

DIFFIDA

Veniamo informati che sotto il nome di ***RAZZIA*** si vendono polveri insetticide **sciolte** in carta e **in scatole**, diffidiamo a non accettarle perchè non può essere ***Razzia*** se non è in scatole di latta piombate con inciso sul piombo:

J. Neumann e C. - Fiume

GENITORI...



Consolate i vostri bimbi se volete che un giorno siano essi la vostra consolazione.

Al magazzino delle novità di **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio, sono arrivate **le Carrozzelle** per condurre al passeggio i cari piccini e dar loro un po' di svago, senza stancarli in queste giornate così afose.

Più ancora, sono arrivati i **Velocipedi a tre ruote**: il regalo più desiderato dai ragazzini e nel tempo stesso il più bello e più utile, poichèsi possono con essi divertire a lungo senza pericoli con vantaggio della loro salute.

Genitori! Pensate ai vostri figliuoletti, procurate loro utili sollievi, e li avrete ubbidienti sempre, sempre!

Il nostro è un consiglio di veri amici; non dimenticatelo! — I figliuoli, con prudenza e avvedimento accontentati, saranno diligenti alla scuola, studieranno, e formeranno la vostra gioia.

Un giocattolo comperato a tempo, vuol dire la pace, la tranquillità nella famiglia.

Genitori! Pensateci!

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE

CONVALESCENTI!!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll' ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, riaggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute ???

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazione dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C, MILANO

GLORIA, - liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco